

INIZIATIVE EDITORIALI Da domani vi mettiamo a disposizione un altro film che ha fatto la storia del cinema. Quando la Rai produceva capolavori e il dibattito era vivo

di **Alberto Crespi**
/ Segue dalla prima

Schiera un regista all'epoca popolarissimo (anche in Francia) e sempre capace di scandalizzare: Marco Ferreri, con *Ciao maschio*; un giovanotto di belle speranze al primo vero film, dopo un divertente esordio in Super8: Nanni Moretti, con *Ecce Bombo*; e, apparentemente più defilato, un maestro «di nicchia» con un film parlato in dialetto bergamasco: Ermanno Olmi, con *L'albero degli zoccoli*. La giuria è di altissimo livello: la presiede Alan J. Pakula, un americano colto, un grande della New Hollywood; schiera registi come Claude Goretta, Andrei Konchalovskij e l'italiano Franco Brusati, un'attrice come Liv Ullmann (che qui scopre Moretti: molti anni dopo, da presidente della giuria, gli darà la Palma d'oro per *La stanza del figlio*), un produttore come l'inglese Harry Saltzman divenuto miliardario grazie ai film di 007. L'anno prima, il fatidico 1977, un presidente di giuria ancora più prestigioso - il grande Roberto Rossellini - ha piantato un paletto nella storia del cinema:

«L'albero degli zoccoli», Olmi da Palma



Un'immagine dall'«Albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi

per la prima volta ha premiato un film prodotto dalla tv, *Padre padrone* dei fratelli Taviani. Anche *L'albero degli zoccoli* è una produzione Rai, in anni in cui le televisioni non sono ancora entrate prepotentemente nel cinema. Possibile che ci sia un bis? Possibile che la Rai, ancora non insidiata nel suo monopolio da Berlusconi (le tv private, in quella seconda metà degli anni '70, sono ancora un fatto locale e lievemente folkloristico), conquistò la seconda Palma d'oro in due an-

ni? Possibile. Quando Pakula annuncia la Palma, la sorpresa è forte ma tutto sommato relativa. Certo, c'erano altri bei

Quei contadini bergamaschi «immobili» nel tempo vinsero la Palma d'oro a Cannes...

film. Soprattutto c'erano due capolavori incomprensibilmente relegati nella sezione «Un certain regard», *L'uomo di marmo* di Andrzej Wajda e *Dossier 51* di Michel Deville (tutti i festival, da che mondo è mondo, fanno le loro stupidate). Ma il film di Olmi si è imposto per la sua unicità. Bisogna risalire ai tempi di *La terra trema*, di Luchino Visconti, per trovare un film italiano così coraggiosamente e pervicacemente parlato in un dialetto incomprensibile ai più. I contadini berga-

maschi di fine '800 diventano fratelli dei pescatori siciliani che il neorealismo aveva mutuato dalla grande lezione verista di Verga. Il film sembra, indiscutibilmente, un grande film. Indiscutibilmente? In Italia, invece, si discute. Eccome. *L'albero degli zoccoli* diventa subito un «film da dibattito». Da un lato ci si interroga sull'opportunità, da parte della tv pubblica, di produrre lungometraggi destinati al cinema. Dall'altro lo spirito cattolico del film

COLLANE In vendita il capolavoro di Olmi
Domani il film è nelle edicole con l'Unità

SEI GRANDI TITOLI in uscita con l'Unità. Dopo *Roma* di Federico Fellini e *L'albero degli zoccoli* di Ermanno Olmi, il prossimo dvd in edicola (18 ottobre) sarà *Lettera aperta ad un giornale della sera*, di Cito Maselli, riflessione critica sul dibattito intellettuale nel mondo comunista all'inizio degli anni Settanta. Di Valerio Zurlini (1 novembre) proponiamo un classico come *Il deserto dei tartari*, dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati. Mentre di Liliana Cavani (15 novembre) ecco il censuratissimo *Portiere di notte*, cruda riflessione sull'animo umano e sull'orrore della storia, in particolare il nazismo. Ultima uscita (29 novembre) *La caduta degli dei*, «il Machbeth moderno» di Luchino Visconti.

dà la stura alle discussioni ideologiche. Ricordiamo con affetto - perché l'autore è un carissimo amico e perché allora eravamo d'accordo con lui - un articolo apparso sulla rivista Cinema & Cinema e scritto da Lorenzo Pellizzari. Si intitolava «Agente Cl, operazione zoccoli». Era una lettura politico-antropologica del film che, al povero Olmi, non perdonava nulla. Né la visione in qualche modo «astorica» della condizione contadina, vista come incontrovertibile

(come se la povertà, e la ferocia dei padroni, fossero un dono di Dio, e non un fatto storico e sociale contro il quale battersi), né il fatto che non si vedessero le mosche nelle stalle né il fiato che, nell'inverno padano, sarebbe dovuto uscire dalle bocche degli attori.

Vi sarete accorti che quanto abbiamo raccontato finora sembra una delle *Cronache marziane* di Bradbury: si parla di un'Italia in cui la tv produceva grandi film, e questi grandi film vincevano i festival internazionali e provocavano appassionati dibattiti, nei quali politica e cultura si fondevano. Dov'è, ora, tutto ciò? Oggi la tv produce reality e schifezze varie; il cinema italiano propone ancora titoli di livello ma il dibattito culturale langue; la critica, sempre più tarantinata, non sa più chi è, né da dove viene, né tanto meno dove va. Prendete *L'albero degli zoccoli*, che domani esce in dvd con questo giornale (nell'edizione doppiata in italiano, non nell'originale in bergamasco stretto), come un reperto da un passato fantascientifico, come un'opera irripetibile. Rivederlo è stato struggente: è stato come rivedere i noi stessi del '78, più ingenui e ideologici di oggi, ma anche più speranzosi nel futuro. Per la cronaca abbiamo chiamato Lorenzo Pellizzari: ci ha detto che ha già prenotato la copia dell'Unità con il film, magari oggi gli sembrerà meno ciellino. Comunque lui l'Unità la compra sempre, che gli dei ce lo conservino.

MUSICA L'artista ha presentato a Bologna il disco che porterà in tour
Ecco «Il tempo migliore», nuovo cd Morandi non sta fermo un secondo

di **Chiara Affronte** / Bologna



La copertina del nuovo album di Gianni Morandi, «Il Tempo migliore» Foto Ansa

Un disco che sta per uscire, (questo, *Il tempo migliore* è il 35esimo e sarà reperibile da venerdì 6), un programma televisivo che sta decollando (gli ospiti della prossima puntata Francesco De Gregori e Paul Anka), un libro a cui pensare («Un diario che porto avanti da 40 anni»): a 61 anni compiuti Gianni Morandi è in ottima forma. E si chiede, o meglio, chiede agli «esperti», cosa gli manchi per diventare un classico, «come Yves Montand o Edith Piaf». Ma, in realtà, un «classico», lui e molte delle sue canzoni lo sono già, è la risposta. Bisognerà vedere se diventeranno dei «tormentoni», come li chiama lui, anche i brani di questo nuovo lavoro, di cui Morandi si dice molto soddisfatto. «È un disco ragionato, pensato: *Il tempo migliore* mi rappresenta, mi fa dire che è il presente che viviamo, e non il passato o il futuro, il momento migliore». O quasi, visto che, tra una cosa e l'altra, Morandi si fa scappare di non esser proprio del tutto sod-

disfatto dell'oggi: «Sono uno che vota l'Unione ma non è contento», dice. E aggiunge: «Ma diamo ancora un po' di tempo...». E intanto, l'ex ragazzo di Monghidoro, torna di nuovo sull'invito in tv a *Non facciamoci prendere dal panico* rivolto a premier ed ex premier, entrambi non confermati: «Berlusconi ha detto che adesso preferisce occuparsi di politica seriamente. Mi ha anche detto: «Guardi che ho scritto delle belle canzoni. Perché non le ascolta?... Pare che a Napoli l'abbiano apprezzato», scherza Morandi. Che, tra tv e musica, è molto impegnato, sebbene ci tenga a dividere i due ambiti. «Non ho mai pensato di mischiare le due cose, anche se durante lo show canterò dei brani chiarisce Morandi - . Il disco era pronto già a giugno, e proprio in quel mese è arrivata l'idea del programma tv». Insomma, l'uno non deve essere promosso dall'altro, anche se ai discografici - come ammettono loro stessi

- non sarebbe dispiaciuto. Ma Morandi ha voluto così. In fondo - spiega - «Il disco è qualcosa che porterò con me per i prossimi anni, nei concerti; il programma in tv dura un mese e mezzo e lì sono un cantante, ma anche qualcosa d'altro, un intrattenitore». *Non facciamoci prendere dal panico* per lui, oggi, è di certo una «sfida», a maggior ragione se si pensa che la tv «oggi è tanto cambiata: potevamo scegliere ospiti più popolari, ma volevamo vedere se si riusciva a fare una proposta di qualità: non è un fatto normale proporre in prima serata De André, Pasolini, Fossati e Gaber...». E Sanremo? «Ne parlerei volentieri...», dice. Ma Morandi si sente innanzi tutto un cantante, che sceglie i brani da interpretare sulla base delle «emozioni». Così è avvenuto, ad esempio, per la scelta del singolo *Il tempo migliore*: «Certi brani me li sento pennellati addosso». È la tua *My way*?, la domanda che sorge spontanea. «*Uno su mille* è forse la mia *My way*: però ogni 20 anni bisogna rinnovare!», scherza Morandi. Mentre snocciola due o tre brani da cui non si sarebbe mai aspettato un successo enorme, e che invece fanno parte di quel «pacchetto» di canzoni che tutti conoscono: «*Banane e lampone*, l'abbiamo messa nel disco senza pensarci troppo ed è diventata un successo popolare; *Fatti mandare dalla mamma* mi faceva ridere quando ero ragazzino ed è diventata un tormentone che non mi abbandona!». Sabato Morandi sarà in piazza Maggiore, nella sua Bologna, ospite del concertone che festeggerà il riconoscimento dell'Unesco come «città per la musica» (ci sarà anche Patti Smith): lì, con Dalla, risponderà *Vita e Fra la via Emilia* e *il West*.

L'ernesto

Quarrata (Pistoia)

Località Olmi - Parco verde

DAL 5 ALL' 8 OTTOBRE 2006



Giovedì 5 ottobre

Ore 17.00 Apertura della festa

Ugo Bazzani segretario federazione Prc di Pistoia
Renzo Berti sindaco di Pistoia
Fosco Giannini senatore Prc-Se, direttore de «l'ernesto»
Alessandro Leoni segretario regionale Prc
Enrico Pellegrini giovani comunisti, federazione Prc di Pistoia

Ore 18.00 Cuba: l'orgoglio della resistenza, il coraggio della libertà

Rodney A. López Clemente ambasciatore di Cuba in Italia
Sergio Cararo direttore di «Contropiano»
Alessandra Riccio condirettrice di «Latinoamerica»
José Luis Tagliaferro vicepresidente di «Nostra America»
coordina **Bruno Steri** dipartimento Esteri Prc

Ore 21.30 Concerto del gruppo Rosso Colore
che presenterà l'album *Volume uno*

Venerdì 6 ottobre

Ore 18.00 Fermare la guerra, costruire la pace. Prospettive del panorama internazionale

Maria Luisa Boccia senatrice Prc-Se
Ugo Intini viceministro degli Esteri
Gianluigi Pegolo deputato Prc-Se
Cesare Salvi senatore Ds, presidente Commissione Giustizia
coordina **Rina Gagliardi** giornalista, senatrice Prc-Se

SERATA A SOSTEGNO DE «IL MANIFESTO»
Ore 21.00 Come sta la democrazia in Italia? Il pianeta informazione tra pluralismo e oligarchia

Salvatore Cannavò deputato Prc-Se, portavoce «sinistra critica»
Milziade Caprili vicepresidente del Senato
Giulietto Chiesa parlamentare europeo, giornalista
Sandro Curzi consigliere di amministrazione RAI
Valentino Parlato de «il manifesto»
Gabriele Polo direttore de «il manifesto»
coordina **Alberto Burgio** deputato Prc-Se

Ore 22.00 Concerto di Riccardo Tesi a sostegno del giornale

Per informazioni: tel. 3358016523 - 3296199822

Sabato 7 ottobre

Ore 18.00 Precarietà: il nuovo alfabeto di una generazione senza diritti

Renato Curcio associazione «sensibili alle foglie»
Valerio Gentile del collettivo Atesia
Francesco Maringò coordinatore nazionale Giovani e Comunisti
Antonio Sciotto de «il manifesto»
coordina **Diego La Sala** coord. nazionale Giovani Comunisti, fed. Prc di Pistoia
Nel corso del dibattito **Renato Curcio** presenterà le sue inchieste sul lavoro precario

Ore 21.00 Il governo Prodi e l'eredità della destra. Riflessioni sull'agenda politica

Giorgio Cremaschi segretario nazionale Fiom-Cgil
Claudio Grassi senatore Prc-Se, coord. nazionale «essere comunisti»
Giovanni Russo Spena capogruppo Prc-Se al Senato
Albertina Soliani senatrice Margherita
coordina **Maria Rosa Calderoni** giornalista de «Liberazione»

Domenica 8 ottobre

Ore 18.00 Lavoro, equità, sviluppo. Quali chances per una nuova politica economica?

Emiliano Brancaccio docente di macroeconomia, Univ. del Sannio
Bruno Casati assessore alle crisi industriali della Provincia di Milano
Alfonso Gianni sottosegretario allo Sviluppo economico
Gianni Pagliarini deputato PdCI, presidente Commissione Lavoro
Daniele Quiriconi segretario della Camera del lavoro di Pistoia
coordina **Carla Casalini** giornalista de «il manifesto»

Ore 21.00 Chiusura della festa

Elisa Laino giovani comunisti, federazione Prc di Pistoia
Aldo Manetti consigliere regionale Prc, Assemblea regionale toscana
Nicolò Pecorini segretario regionale Prc Regione Toscana
Sabrina Sergio Gori sindaco di Quarrata

Ore 21.30 Cisco (ex Modena City Ramblers) presenterà in forma acustica il nuovo cd *La lunga notte*
Sarà presente **don Andrea Gallo**
che ha contribuito alla realizzazione dell'album.
Sarà intervistato sulle grandi questioni sociali e internazionali

Per informazioni: festaernesto@virgilio.it - www.lernesto.it